

GLI INVESTIMENTI PRIVATI IN AGRICOLTURA

Perché sono indispensabili, e cosa è necessario

Erinch Sahan e Monique Mikhail



Leyla Kayere, 76 anni, in Mulanje, Malawi, dichiara "mettiamo insieme le forze del nostro lavoro per coltivare grandi appezzamenti di terreno. In questo modo possiamo crescere di più e attrarre meglio i clienti" (Abbie Traylor-Smith/Oxfam GB)

Ingenti investimenti in agricoltura sono estremamente necessari per riparare il sistema alimentare ormai al collasso. L'investimento del settore privato può giocare un ruolo cruciale nel sostenere una crescita economica inclusiva, la sostenibilità ambientale e la riduzione della povertà. Per fare ciò, è necessario che sia adeguatamente regolamentato e che aderisca ad alcuni principi chiave come: focalizzarsi sui mercati alimentari locali, lavorare con le organizzazioni di produttori, e rispettare i diritti degli agricoltori di piccola scala, dei braccianti e delle comunità locali.

Documenti di discussione di Oxfam

I documenti di discussione di Oxfam servono a stimolare un pubblico dibattito e incoraggiare commenti sui problemi politici sia in ambito sviluppo sia in ambito umanitario. Sono documenti non ancora ben definite, e non necessariamente riflettono le posizioni politiche di Oxfam. I punti di vista e le raccomandazioni espresse sono quelli degli autori che non per forza coincidono con quelli dell'associazione.

PERCHÉ L'INVESTIMENTO IN AGRICOLTURA È ESSENZIALE

Il sistema alimentare è messo a dura prova dall'intensificarsi di pressioni esterne derivanti da molteplici fattori: il cambiamento climatico, il degrado ecologico, l'aumento della popolazione, il crescente prezzo dell'energia, la domanda sempre maggiore di prodotti come carne e latte e la competizione per la terra. Ciò che a livello mondiale i leader politici e gli uomini d'affari stanno iniziando a comprendere è una verità che i produttori agricoli di piccola scala sanno da sempre: c'è un bisogno disperato di investire in maniera significativa in agricoltura, con fondi che derivino sia dal settore pubblico che dal settore privato, ognuno dei quali ha un ruolo cruciale da giocare.

Laddove il supporto all'agricoltura (in particolare supporto all'agricoltura su larga scala) nei paesi sviluppati si è sempre mantenuto a livelli significativi, nei paesi in via di sviluppo il livello degli investimenti in agricoltura è stato insufficiente sia nel settore pubblico che nel settore privato.¹ C'è un grande bisogno di accrescere gli investimenti che promuovano una produzione che non solo non danneggi, ma soprattutto che generi ulteriori benefici. Ciò che deve essere raggiunto attraverso un "investimento positivo in agricoltura" è una crescita economica inclusiva, la sostenibilità ambientale e la riduzione della povertà a lungo termine.

Qualsiasi forma di investimento privato ha in sé la potenziale capacità di generare un impatto positivo. Tuttavia, sono gli investimenti indirizzati ai produttori di piccola scala, e in particolare alle donne, ad essere di fondamentale importanza. 500 milioni di piccole fattorie nei paesi in via di sviluppo danno da mangiare ad almeno due miliardi di persone, circa un terzo dell'umanità.² Eppure sono proprio questi produttori ad essere i più vulnerabili all'insicurezza alimentare a causa della mancanza di accesso ai mercati, alla terra, alla finanza, alle infrastrutture e alle tecnologie di cui godono invece le grandi fattorie.³ Esiste pertanto un'opportunità per gli investimenti pubblici e privati di avere un impatto positivo sulle condizioni di vita e sulla sicurezza alimentare dei produttori agricoli di piccola scala.

Tali investimenti, se effettuati in modo inclusivo e sostenibile, possono fungere da catalizzatori per l'innovazione, la creazione di lavoro e una crescita economica inclusiva.⁴ Infatti, l'effetto di una crescita nel settore agricolo di piccola scala sulle popolazioni più povere è pari a due volte quello generabile dalla crescita di un qualsiasi altro settore economico.⁵ È importante notare che la maggior parte degli investimenti privati nell'agricoltura di piccola scala è stata realizzata dai produttori stessi nei loro business personali.⁶ Tali operazioni dovrebbero essere invece accompagnate dagli investimenti dei governi nazionali, dei paesi donatori, delle istituzioni finanziarie internazionali, degli istituti di ricerca e degli attori del settore privato.

L'investimento pubblico ha un ruolo chiave soprattutto nell'erogare servizi a supporto dei produttori più poveri, che hanno difficoltà di accesso ai mercati e con cui le grandi aziende hanno meno incentivo a lavorare. Il settore pubblico ha anche la funzione cruciale di stabilire le giuste politiche per regolamentare gli investimenti così che non arrechino danno a nessuno, e definire incentivi appropriati che possano incoraggiare quegli investimenti in

grado di generare ulteriori benefici. Questo è il motivo per cui, in agricoltura, il settore privato non può sostituirsi al settore pubblico.

Ciononostante, se da un lato la mancanza di investimenti pubblici rappresenta un ostacolo per la creazione di un sistema alimentare più giusto, dall'altro bisogna riconoscere che l'agricoltura è per sua natura strettamente connessa al settore privato. Pertanto, anche la mancanza di investimenti privati, sia grandi che piccoli, è fonte di preoccupazione ed è proprio questo l'oggetto principale di discussione in questo rapporto.

PRINCIPI PER INVESTIMENTI POSITIVI NELL' AGRICOLTURA DI PICCOLA SCALA

L'investimento privato verso i produttori di piccola scala può essere particolarmente positivo, a condizione che rispetti i principi di un business etico e sostenibile. Un esempio è fornito dal movimento del commercio equo che ha ampiamente dimostrato come l'investimento positivo verso i piccoli produttori sia socialmente ed economicamente benefico. Spesso la valutazione economica alla base della decisione di seguire tali principi è molto forte, ma talvolta è necessario uno sforzo economico da parte dell'investitore per garantire i benefici ai produttori, ai lavoratori e alle loro comunità. Ciò significa garantire che gli investimenti non arrechino danni, assicurando principalmente il rispetto dei diritti umani. Non è la filantropia che rende gli investimenti positivi, ma i principi insiti nel modello di business. Oxfam stessa è un investitore che ha provato a incentrare molti dei suoi investimenti sui produttori di piccola scala. L'investimento pubblico in questo tipo di produzione è altresì una chiave per attrarre maggiori investimenti privati nel settore agricolo e per aumentarne il loro impatto. Dal lavoro di Oxfam finalizzato a incoraggiare in tutto il mondo l'investimento privato a supporto dei produttori di piccola scala, sono emersi alcuni principi essenziali per assicurarne l'impatto positivo. Alcuni di questi vengono analizzati di seguito, a partire da due questioni relative al tipo di colture (colture alimentari di base) e alla selezione del mercato: (mercati locali).⁷

Investire in colture alimentari di base

- La domanda di cibo sta aumentando nei paesi in via di sviluppo
- I produttori di piccola scala possono accrescere i loro redditi puntando sulla coltivazione di cibo
- Diversificare le coltivazioni rende i produttori meno vulnerabili

Il primo passo verso un investimento agricolo inclusivo e sostenibile è selezionare il giusto mercato di sbocco. La domanda di cibo sta aumentando nei paesi in via di sviluppo e la crescita di questo mercato rappresenta una grande opportunità per i produttori di aumentare i loro redditi. In Africa, il consumo di alimenti di base (cereali, radici e tuberi, prodotti di allevamento tradizionali) rappresenta la maggior parte della produzione agricola e si prevede che nel 2015 il livello dei consumi raddoppierà rispetto a quello del 2006.⁹ Questo livello di crescita dei mercati potenziali non ha confronti in altri settori; stime dell'International Food Policy Research Institute confermano

In Tanzania, Oxfam è partner di Katani Ltd, un'azienda di marketing e lavorazione dell'agave che ha l'obiettivo di aumentare le sue fonti di approvvigionamento dai produttori di piccola scala. Katani acquista agave trattato da piccole imprese rurali a cui offre prestiti e formazione. Il suo investimento ha permesso alle piccole imprese di acquistare macchine per il trattamento e agave dai produttori locali, generando un aumento di reddito per 16.500 piccoli produttori del 25 percento.⁸

che i produttori di piccola scala potrebbero raddoppiare o triplicare i loro redditi se riuscissero a conquistare una più ampia quota della crescita dei mercati dei generi alimentari di base.¹⁰

L'alternativa alla produzione di generi alimentari di base è coltivare prodotti a più alto valore aggiunto (spesso per l'esportazione), come il cotone. Quest'approccio è stato molto enfatizzato dagli operatori della cooperazione allo sviluppo negli ultimi decenni, dimostrando come importanti aumenti di reddito abbiano interessato i produttori dei paesi a maggior reddito dell'Asia e dell'America Latina, quando messi in condizione di entrare nei mercati in modo più equo.¹¹ Purtroppo però, tale condizione non si è verificata per la maggior parte dei produttori di piccola scala in molti altri paesi, e ha generalmente aiutato solo quelli che erano già più ricchi. Ad esempio, in Etiopia, alcuni studi hanno dimostrato che focalizzarsi sul miglioramento della produttività delle coltivazioni di cibo ha un maggiore impatto sulla povertà rispetto alla produzione di prodotti ad alto valore aggiunto.¹² L'investimento privato sulla produzione di alimenti di base fornisce spesso le migliori opportunità per ridurre la povertà e migliorare la sicurezza alimentare nelle regioni meno sviluppate, in particolare in Africa.

Inoltre, per via dei cambiamenti climatici che aumentano l'imprevedibilità del clima e talvolta distruggono i raccolti dei piccoli produttori, è fondamentale che i produttori di piccola scala diversifichino le loro produzioni piuttosto che concentrarsi su una singola coltura. La diversificazione li rende meno vulnerabili ai cambiamenti del clima a livello locale o alle infestazioni che possono danneggiare i raccolti di una particolare coltura. Inoltre, la diversificazione permette di compensare le perdite quando scarsi raccolti dovuti a siccità o alluvioni determinano una rapida impennata dei prezzi alimentari. Ad esempio, la coltivazione di 'colture orfane',¹⁴ come il tef, un cereale tipico dell'Etiopia, può rafforzare la loro resilienza. Il tef è altamente apprezzato dalle comunità, aiuta a conservare la biodiversità, e spesso mostra una più alta produttività sui terreni marginali.¹⁵

I contadini nigeriani possono produrre e trasferire la soia a Ibadan, una città locale, al 62 per cento del costo della soia importata¹³

Investire puntando ai mercati locali e regionali

- La maggior parte dei produttori di piccola scala non può accedere ai mercati internazionali
- La dipendenza dai mercati internazionali è un pericolo per i produttori di piccola scala
- I mercati locali e regionali sono in crescita

Non è solo fondamentale supportare la produzione di colture alimentari di base, ma è altresì importante valorizzare i mercati locali e regionali, da cui dipendono la maggior parte dei produttori agricoli di piccola scala. I mercati internazionali possono rappresentare una buona fonte di reddito, competenze e informazioni per i produttori e sono stati direttamente collegati alla riduzione della povertà nelle loro comunità di appartenenza.¹⁶ Tuttavia, a causa di alcuni fattori come gli inadeguati sistemi logistici e l'ingente quantità di investimenti necessari per rispondere ai requisiti di qualità, questi mercati internazionali non sono accessibili alla maggioranza dei produttori di piccola scala.¹⁷ Secondo gli attuali trend, l'inserimento di questi produttori nelle catene di valore esistenti coinvolge generalmente solo un elitario 2–10 per cento. La maggior parte sono invece marginalizzati ed esclusi dai mercati globali; gli allevatori nelle regioni aride sono particolarmente isolati per via

della qualità delle loro produzioni. Ad esempio, solo il 2 per cento dei produttori di mais nell'Africa meridionale domina il mercato del mais.¹⁸

Anche quando i piccoli produttori possono accedere ai mercati internazionali, la loro dipendenza da essi può essere un serio problema, soprattutto per la mancanza di fondi finanziari necessari a sopperire le perdite in caso di cambiamenti delle condizioni climatiche, finanziarie o del mercato che potrebbero immediatamente spingerli fuori dalla catena del valore delle esportazioni. E' pertanto cruciale che qualsiasi investimento volto all'inserimento dei piccoli produttori nei mercati internazionali, permetta loro anche di diversificare i propri redditi.

Inoltre, i mercati locali e regionali di generi alimentari e prodotti d'allevamento e dell'orticoltura si stanno ampliando nei paesi in via di sviluppo.²⁰ In Africa, il solo valore dei mercati alimentari nazionali e regionali vale più di 50 miliardi di dollari all'anno: un dato, questo, che è considerevolmente più alto del valore dell'ammontare complessivo delle esportazioni agricole mondiali, e che continuerà a crescere insieme all'economia e alla popolazione africana.²¹ Generalmente i produttori di piccola scala godono di una migliore posizione per competere in questi mercati, in parte per via degli elevati costi logistici che rendono invece troppo costose le importazioni di prodotti agricoli.²²

Lavorare con le organizzazioni di produttori

- Le organizzazioni di produttori (OP) consentono ai produttori di condividere costi e rischi, e di negoziare e contrattare collettivamente
- Le OP permettono ai produttori di piccola scala di rispondere ai requisiti di qualità richiesti dagli acquirenti

Una volta scelti i mercati adatti ad un investimento positivo, c'è una serie di investimenti e pratiche che le aziende possono adottare per realizzarli. Innanzitutto, gli investimenti che prevedono di operare con le OP—imprese cooperative, associazioni, imprese private e network informali di produttori—possono accrescere l'empowerment dei piccoli produttori. Quando funzionano efficacemente, le OP consentono ai produttori di condividere costi e rischi, e di negoziare e contrattare collettivamente. Possono inoltre rappresentare una fonte di assicurazione e garanzia che permette ai produttori di piccola scala di operare in mercati più redditizi. Di conseguenza, attraverso le OP da loro stessi istituite (e spesso supportate dai governi), i produttori possono influenzare e competere meglio nei mercati, migliorare il loro accesso al credito, la competitività e il loro potere negoziale.

Spesso è anche più efficiente per gli investitori operare con le OP piuttosto che con i singoli produttori di piccola scala, in quanto le OP possono procurarsi maggiori volumi di input agricoli, possono assicurarsi, possono provvedere ai servizi logistici e di stoccaggio, garantendo un minor costo per il produttore. Le economie di scala possono anche facilitare gli investimenti delle OP nel processo di trasformazione, immagazzinamento e trasporto, dando ai suoi membri la libertà di scegliere quando e dove vendere i loro prodotti. Le OP sono anche più idonee ad ottenere e condividere informazioni di mercato. Attraverso il coinvolgimento di associazioni e cooperative di donne, le aziende possono raggiungere le donne produttrici su piccola scala che altrimenti sarebbero difficilmente raggiungibili. I produttori di piccola scala giovano anche di un ambiente sicuro in cui condividere informazioni, affrontare i problemi sociali come la violenza di

Plenty Foods è un'azienda dello Sri Lanka che ha adattato il suo modello di business per lavorare con le organizzazioni di produttori. Ciò ha reso la sua offerta di prodotti più stabile e affidabile. L'azienda ha deciso di passare da una collaborazione diretta con produttori individuali ad un lavoro con gruppi di contadini. Plenty Foods ha facilitato l'accesso al credito, all'assicurazione e alle sementi, ed ha aumentato il numero di contadini coinvolti. Questi cambiamenti hanno anche stimolato lo sviluppo dell'economia locale instaurando tra le comunità aree di competenza nella fornitura di servizi.¹⁹

genere, prendere parte al processo decisionale e assumere ruoli di leadership.

Investire nella trasformazione

- L'investimento nel processo di trasformazione genera occupazione e ricchezza a livello locale
- Tali investimenti possono permettere ai piccoli proprietari terrieri di trattenere una maggiore quota del valore di ciò che producono

La trasformazione dei prodotti agricoli può generare valore aggiunto e occupazione per le comunità locali. Questo potrebbe richiedere un investimento in impianti di trattamento a condizione che si riforniscano dai proprietari terrieri locali, o in alternativa, si potrebbe puntare ad investimenti che consentano ai produttori o alle comunità locali di iniziare essi stessi la trasformazione. Esempi di lavorazione che i produttori agricoli di piccola scala potrebbero eseguire includono l'estrazione dell'olio dai semi di sesamo, l'essiccazione di frutta e vegetali e la produzione di cera dagli alveari. Tuttavia, tutte queste operazioni richiedono strumenti, capitale lavoro e adeguate competenze. Gli investimenti privati che consentono alle popolazioni locali di acquisire tutto ciò che è necessario ad intraprendere attività di trasformazione possono avere un impatto positivo sui redditi e lo sviluppo. Gli investitori possono anche scegliere deliberatamente di individuare i settori di trasformazione in cui sono coinvolte maggiormente le donne, fornendo ulteriori opportunità di reddito e occupazione per le donne.

Investire nell'accesso ai servizi

- L'investimento può aiutare i piccoli produttori ad ottenere l'accesso agli input di produzione, alle competenze tecniche, all'informazione, ai supporti logistici e ai finanziamenti
- Ricerca e sviluppo devono focalizzarsi su cosa è più appropriato per i produttori di piccola scala

I produttori di piccola scala hanno bisogno di accedere a un'ampia gamma di servizi come input produttivi, competenze tecniche (ad esempio quelle per raggiungere gli standard di qualità), formazione in pratiche ambientalmente sostenibili, informazioni metereologiche e sui mercati, formazione manageriale, servizi di trasporto e stoccaggio, finanziamenti. Infatti, la mancanza di accesso a questi servizi comporta spesso minore produttività e difficoltà di accesso ai mercati. Se è vero che è il settore pubblico ad avere il principale ruolo nel fornire tutti questi fondamentali servizi, anche l'investimento privato può essere funzionale ad accrescerne la disponibilità per i produttori.

Ricerca e sviluppo (R&S) in agricoltura e la condivisione di conoscenza sono elementi cruciali di un investimento inclusivo. I produttori di cibo non sono solo beneficiari passivi di tecnologie importate dal nord: loro hanno un'inestimabile conoscenza ed esperienza per gestire condizioni specifiche delle loro aree. Ciò di cui mancano è l'accesso ad altre forme di conoscenza che gli consentirebbero di aumentare la produttività, la sostenibilità e la resilienza delle loro piccole fattorie. La R&S a livello globale si è tendenzialmente focalizzata solo su prodotti altamente tecnologici, completamente fuori portata e inappropriati alle condizioni delle aziende dei produttori di piccola scala. Quest'approccio può essere sostituito da una modalità di ricerca e sviluppo maggiormente partecipativa, ispirata ad un

In India, Hariyali Kisaan Bazaar è una catena di più di 230 centri di raccolta e distribuzione²³ che fornisce ai produttori di piccola scala un locale per acquistare input a prezzi convenienti e collegarli al mercato attraverso il suo schema di riacquisto. Per soddisfare i bisogni dei produttori, questi centri forniscono l'accesso alle consulenze di agronomi, servizi assicurativi e di riscossione, e l'uso di telefoni cellulari per comunicare prezzi e promozioni speciali.²⁴

processo iterativo per cui produttori, aziende, ricercatori, operatori che erogano i servizi e società civile lavorano insieme – sperimentando, innovando e adattando - al fine di sviluppare pratiche e tecnologie appropriate alle esigenze dei produttori di piccola scala e delle loro condizioni locali. L'investimento privato che supporta questi produttori sviluppando così nuove tecniche e tecnologie, può giocare un ruolo chiave nel migliorare la produttività e la produzione delle piccole imprese agricole.²⁵ Ciò potrebbe dunque rendere i produttori di piccola scala dei fornitori più affidabili e dei migliori partner di business. Chiaramente, l'investimento privato in R&S non può sostituire l'investimento pubblico, ma piuttosto esserne un suo complemento.

Investire nell'agricoltura sostenibile

- L'uso sostenibile delle risorse può migliorare la produttività
- L'agricoltura sostenibile rende i produttori di piccola scala meno vulnerabili ai cambiamenti climatici e agli shock economici

Come regola generale, il modello di agricoltura sottostante qualsiasi investimento deve essere ambientalmente sostenibile. Il sistema alimentare globale, da un lato ha contribuito alla degradazione delle risorse naturali, dall'altro è sotto pressione a causa di una forte concorrenza della domanda al suo interno. Ma la produzione alimentare dipende dalla salute degli ecosistemi. Non tener conto della salute dell'ambiente potrebbe generare profitti di breve periodo, mentre i reali guadagni dipenderanno dalla sostenibilità di lungo periodo. Recenti valutazioni rivelano che un uso più sostenibile delle risorse nell'agricoltura di piccola scala può migliorare la produttività e generare su ciascuna area maggiori produzioni ed efficienza energetica, superando approcci che richiedono l'utilizzo di un più alto livello di input esterni.²⁶ Inoltre, quando i produttori sono in grado di aumentare la quantità di cibo prodotto utilizzando tecniche migliori per l'ambiente, diventano meno vulnerabili ai futuri shock climatici ed economici, e assicurano una fornitura di lungo periodo alle imprese.

I principi per assicurare la sostenibilità ecologica, così come sintetizzati da De Schutter e Vanloqueren²⁷, sono i seguenti:

1. Riciclare biomassa e bilanciare il flusso e la disponibilità di nutrienti;
2. Assicurare condizioni del suolo favorevoli alla crescita delle piantagioni attraverso potenziate sostanze organiche;
3. Minimizzare la perdita di radiazioni solari, scarti e nutrienti tramite la gestione del microclima, il recupero delle acque e la copertura del suolo;
4. Accrescere la diversificazione biologica e genetica sui terreni;
5. Accrescere le interazioni biologiche benefiche e minimizzare l'uso dei pesticidi.

Ci sono diverse pratiche di agricoltura sostenibile che rispettano questi principi al fine di aumentare la produzione mantenendo le risorse naturali di base. Tra queste rientrano i sistemi agro-forestali, i sistemi di raccolta delle acque nelle zone aride, l'integrazione dell'allevamento nei sistemi agricoli, l'agricoltura di conservazione (che implica un basso livello o addirittura nessuna aratura), sistemi di intensificazione del riso, e una grande varietà di altre tecniche. Utilizzando una combinazione delle varie tecniche summenzionate e collegandole ai mercati standard, si può permettere alle imprese private di adottare nuovi modelli di business e di innovarsi rendendo le loro attività commercialmente sostenibili.

Gli investimenti privati in agricoltura: perché sono essenziali, e cosa è necessario

Contratti di coltivazione equi

I contratti di coltivazione (out-grower e contract farming) presuppongono accordi con le aziende agricole su un dato quantitativo di fornitura che i produttori di piccola scala si impegnano a rifornire agli acquirenti, ad esempio ad aziende agricole più grandi situate nella stessa area. Questi a loro volta, forniscono input diretti, come il credito, i semi, i fertilizzanti, i pesticidi e qualsiasi tipo di assistenza tecnica, che può poi essere contabilizzato nel prezzo dell'acquisto finale del prodotto. Gli acquirenti si impegnano a comprare il prodotto di solito ad un prezzo predeterminato. Schemi contrattuali equi possono essere un efficace volano per supportare e migliorare l'accesso al mercato dei produttori di piccola scala. Modelli mal strutturati generano relazioni inique, in cui i produttori di piccola scala rappresentano una forza lavoro a basso costo su cui vengono dirottati i rischi legati alla produzione. Il potere negoziale tra acquirenti e produttori, e il modo in cui il contratto è definito, sono questioni cruciali per il risultato finale che ne può scaturire.²⁸ Nei contratti di coltivazione, se equi, i rischi così come i profitti vengono gestiti in maniera imparziale e condivisa, evitando di creare relazioni di dipendenza. Inoltre funzionano attraverso degli intermediari che rappresentano gli interessi dei produttori e che sono in grado di bilanciare la disparità di potere che esiste tra produttori e acquirenti.

Dare potere alle donne

- Le donne sono sovra rappresentate in lavori precari e a basso costo
- Le donne hanno minore accesso degli uomini alle risorse essenziali per la produzione di cibo
- Chi fa business può dare maggior potere alle produttrici agricole di piccola scala adattando sulle loro esigenze il proprio modello di business.

Donne e uomini hanno gli stessi diritti, e devono quindi avere le stesse opportunità e lo stesso supporto per realizzarle. Eppure, in troppi luoghi, questo non accade. Nella maggior parte dei paesi, le donne sono sovra-rappresentate in impieghi precari e a basso costo, spesso nei settori informali dell'economia. Nelle aziende agricole di tutto il mondo, le donne, sebbene costituiscano almeno la metà della forza lavoro, hanno minor accesso degli uomini alle risorse cruciali per un'efficiente produzione di cibo.²⁹ Chi investe può intraprendere azioni concrete per risolvere questa ineguaglianza, ad esempio:³⁰

1. Assicurando che un maggior numero di donne possa beneficiare dei servizi che vengono forniti dalle aziende – assumendo ad esempio staff femminile per i servizi di formazione e adattando i metodi formativi alle esigenze delle donne;
2. Stabilendo criteri di membership per i contratti di coltivazione e per l'appartenenza alle associazioni di produttori che offrano uguali opportunità alle donne;
3. Introducendo delle quote per la rappresentanza delle donne nei consigli di amministrazione, e premiando con più contratti commerciali le cooperative che raggiungono queste quote;

4. Incoraggiando una maggiore rappresentanza, un'attiva partecipazione e leadership delle donne nelle associazioni di produttori e nelle cooperative che detengono la maggiore capacità di sviluppare attività redditizie;
5. Promuovendo i diritti delle donne, liberandole da abusi e violenze di cui spesso sono vittime, garantendo loro uguali diritti di proprietà, uguali diritti nei processi decisionali, uguali diritti per le ore di lavoro e di riposo, così come libertà di associazione;
6. Rifornendosi dalle associazioni di produttrici agricole su piccola scala identificando quei settori in cui le donne sono in posizione di maggiore vulnerabilità, intraprendendo azioni che possano migliorare la loro condizione, definendo degli obiettivi per il numero di donne da cui rifornirsi, monitorando il raggiungimento di questi obiettivi, e realizzando dei controlli nella catena degli approvvigionamenti per assicurarsi che non vi sia alcuna discriminazione nei confronti delle donne.

Portare innovazione risolvendo le disparità che le donne si trovano ad affrontare soprattutto nelle comunità più marginalizzate è cruciale, e l'esperienza come quella di Vodafone (di cui si discute più avanti) ha dimostrato che è possibile creare dei modelli di business e identificare dei prodotti che siano al tempo stesso redditizi e capaci di dare maggiore potere alle donne.

Vodafone—M-PESA³¹

Molte donne, nelle fasce più povere della popolazione africana, hanno difficoltà di accesso al denaro, ai risparmi e alle assicurazioni. In Kenya, Vodafone ha lanciato M-PESA, un cellulare che dà accesso ai servizi bancari, permettendo alle persone di effettuare pagamenti, inviare soldi ai parenti, fare trasferimenti di denaro e restituire i prestiti. Sebbene di questo servizio abbiano beneficiato sia donne che uomini, gli ultimi rapporti evidenziano che l'aver dato accesso ai servizi bancari attraverso il cellulare, soprattutto nelle aree rurali servite da ben poche risorse, ha permesso alle donne di controllare il loro denaro, di aumentare le loro possibilità imprenditoriali, e di ridurre lo stress di dover viaggiare, spesso spostandosi in città, per raggiungere gli uomini della loro famiglia che potessero rifornirle di denaro. Questo nuovo sistema ha consentito alle donne di risparmiare viaggi che a volte possono richiedere fino ad una settimana di tempo.

Il servizio raggiunge nove milioni di cittadini del Kenya, e si sta rapidamente espandendo anche in Sudafrica, Tanzania e Afganistan. Come spiegato dall'ex Direttore Generale di Vodafone, Arun Sarin, 'M-PESA non è un'attività di beneficenza. È in realtà un vero e proprio business che fa del bene alla società. Se questo ci permette di migliorare la qualità della vita di milioni di persone, non c'è cosa migliore che un'azienda come Vodafone possa fare.'

RISPETTARE I DIRITTI

Se gli approcci finora descritti indicano delle modalità secondo cui gli investimenti privati possono avere impatti positivi soprattutto sull'agricoltura di piccola scala, ci sono anche diritti, come si vedrà in questa sezione, che qualsiasi tipologia di investimento deve rispettare e difendere, e che sono particolarmente importanti per chi investe in agricoltura di larga scala.

I diritti delle comunità locali

Investitori internazionali sono sempre più attratti dall'acquisto di terra ad uso agricolo nei paesi in via di sviluppo.³² Al centro del dibattito se gli investimenti sono un bene per le comunità locali, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, vi è la questione se questi investimenti sostengono o al contrario indeboliscono i diritti sulla terra e sulle altre risorse naturali (ad esempio l'acqua) delle comunità più vulnerabili, in particolare delle donne. Le Voluntary Guidelines on the Responsible Governance of Tenure delle Nazioni Unite,³³ recentemente adottate in un percorso sostenuto dai governi, dalla società civile e dal settore privato, danno un utile quadro di riferimento su come promuovere investimenti che generano benefici e non minacciano i diritti sulla terra. Gli investimenti da promuovere sono quelli che rispettano gli esistenti diritti di proprietà sulla terra – anche se si tratta di diritti consuetudinari e collettivi – rappresentando così investimenti positivi sulla terra e le risorse delle persone che vivono nelle comunità rurali. Al contrario, sono da scoraggiare gli investimenti che consolidano le esistenti relazioni di potere e che condannano le persone, soprattutto i gruppi più poveri e marginalizzati, a vivere in condizioni di povertà. Le donne vengono particolarmente danneggiate quando perdono accesso alla terra e ad altre risorse naturali. Già si tratta di risorse limitate di cui dispongono, ma a questo si aggiunge che le donne dipendono da queste risorse per la loro stessa sopravvivenza (per l'acqua, per la legna da ardere, per il bestiame di piccola taglia che allevano).³⁴ Questi diritti alla terra e alle risorse sono fondamentali per un più ampio e sostenibile sviluppo economico.³⁵ Sebbene gli investitori debbano evitare, il più possibile, che vi siano trasferimenti dei diritti su terre a detrimento delle popolazioni povere rurali, a volte questo non può essere evitato. In tali casi, o quando ci sono delle probabilità di avere impatti negativi sulle comunità locali, in particolare sulle popolazioni indigene, gli investitori devono assicurare che qualsiasi acquisizione di terra – sia che si tratti di acquisti sia che si tratti di affitti o concessioni per operare nel lungo periodo - venga discussa con le comunità locali aderendo in maniera credibile al principio del consenso libero, preventivo e informato,³⁶ assicurando così equa compensazione ed una giusta condivisione dei profitti. Instaurando migliori relazioni con le comunità coinvolte dall'investimento, gli investitori ne trarranno con molta probabilità benefici nel lungo periodo. Agire in questo modo, rispettando più in generale i diritti umani, è cruciale per assicurare che alle comunità locali siano concesso il godimento dei loro diritti.

Rispettare i diritti sul lavoro

Gli investimenti, piccoli o grandi, possono generare lavoro e migliorare le condizioni di vita. Però, questo impatto è positivo solo se si tratta di lavori ben retribuiti e che promuovono i diritti di tutti i lavoratori.

Quando un investimento comporta reclutamento di forza lavoro, tutti i diritti devono essere rispettati, per cui:³⁷

1. il lavoro deve essere liberamente scelto;
2. la libertà di associazione e il diritto di contrattazione collettiva devono essere rispettati;
3. le condizioni di lavoro devono essere salubri e sicure;
4. non deve esserci lavoro minorile;
5. minimi salariali devono essere garantiti;
6. le ore di lavoro non devono essere eccessive;
7. non deve essere praticata alcuna forma di discriminazione;
8. deve essere assicurato un impiego regolare;
9. non devono verificarsi abusi o trattamenti disumani.

In aggiunta a questi diritti generali sul lavoro, i diritti delle donne sui luoghi di lavoro dovrebbero ricevere una protezione specifica, prevedendo ad esempio:

7. uguali salari per donne e uomini;
8. la tutela del congedo di maternità;
9. un sistema di reclutamento basato su criteri oggettivi, per cui non vi sia discriminazione di genere nella fase di selezione.

INCORAGGIARE INVESTIMENTI POSITIVI: QUALE RUOLO PER LA POLITICA

Oltre a ciò che il settore privato può fare, vi è una struttura politica e legislativa di fondo che può determinare investimenti inclusivi o al contrario distruttivi. I donatori, le istituzioni internazionali e i governi devono tutti condividere la stessa visione per promuovere un'agricoltura inclusiva, capace di resistere agli shock climatici, sostenibile, centrata soprattutto sui produttori di piccola scala e dove vi sia parità di genere. I decisori politici nelle diverse istituzioni hanno una sfida particolarmente importante da affrontare: sviluppare delle politiche in grado di sostenere i produttori di piccola scala e al tempo stesso attirare investimenti privati che siano inclusivi e sostenibili. Politiche negative possono incentivare la domanda di investimenti verso acquisizioni su larga scala e portare a conflitti, con conseguenze drammatiche sia per gli investitori sia per i produttori. Politiche positive possono invece creare le condizioni per incoraggiare un'ampia ripartizione dei benefici all'interno della comunità e prevenire le violazioni dei diritti investendo nel migliorare l'accesso degli agricoltori di piccola scala ai mercati, determinando un giusto clima per gli investimenti e influenzando le modalità con cui i mercati vengono governati.

Purtroppo spesso manca un quadro regolatorio. Non avendo un'efficace governance nazionale, alcuni standard internazionali e iniziative volontarie possono colmare questo vuoto legislativo (ad esempio, gli standard di

Gli investimenti privati in agricoltura: perché sono essenziali, e cosa è necessario

performance dell'IFC e le iniziative multi-stakeholder, quale la Roundtable on Sustainable Palm Oil). Il problema però è che molte di queste iniziative sono settoriali ed anche limitate nella loro applicazione e nella loro efficacia a causa della loro stessa natura di volontarietà o perché non adeguatamente implementate. È quindi essenziale che i governi nazionali contribuiscano alla determinazione di un ambiente politico favorevole ad investimenti positivi in agricoltura.

Determinare l'accesso ai mercati dei produttori di piccola scala

Gli alti rischi ed i costi rendono spesso problematico per le aziende intraprendere investimenti positivi che coinvolgano i produttori di piccola scala.³⁸ Agli investitori bisogna garantire la sicurezza, l'efficienza e la qualità dei rifornimenti nel medio e lungo periodo. Nel creare queste condizioni, lo Stato ha delle responsabilità importanti, in relazione ad una serie completa di politiche agricole, soprattutto là dove queste funzioni sono state smantellate negli ultimi decenni. Ciò significa:

1. sostenere la difesa o il rafforzamento dell'accesso e del controllo da parte dei produttori di piccola scala sulla terra e sull'acqua;
2. investire in infrastrutture, tra cui una rete di trasporti affidabile e strutture di immagazzinamento;
3. introdurre servizi che migliorino l'accesso dei produttori di piccola scala al credito, agli input, alla tecnologia, all'informazione e ai servizi di consulenza e assistenza tecnica;
4. garantire infrastrutture nelle zone rurali e adeguati servizi pubblici (come servizi per l'infanzia, centri salute e fornitura di acqua potabile) così da ottimizzare il tempo speso dalle donne nel lavoro di cura, e aumentare il loro benessere al fine di migliorarne le condizioni di vita;
5. rivedere norme e politiche, superando approcci culturali che non permettono alle donne di avere uguali opportunità di accesso e controllo sulle risorse produttive;
6. facilitare l'organizzazione della produzione così da migliorare l'accesso al mercato con volumi aggregati di prodotti sicuri e di qualità;
7. promuovere mercati aperti e competitivi per un commercio efficiente;
8. vigilare sulla trasparenza dei contratti e l'applicazione dello stato di diritto;
9. raccogliere dati disaggregati per sesso in agricoltura, in relazione alla sicurezza alimentare e nutrizionale così da poterne avere consapevolezza durante la definizione delle politiche e degli investimenti;
10. promuovere un quadro giuridico che protegga i diritti dei produttori di piccola scala, inclusi i diritti sul lavoro.

Sono queste strutture, le politiche e i servizi, che determinano il tipo di investimenti, e se quindi gli investitori punteranno ad acquisire terra o piuttosto a investire nel commercio con i produttori di piccola scala.

Creare le giuste condizioni per investimenti positivi³⁹

Al fine di lavorare nel pieno interesse dei produttori di piccola scala e raggiungere la sostenibilità, le politiche agricole devono essere in sintonia con la realtà dell'agricoltura di piccola scala e devono essere appropriate per specifiche zone agro-climatiche. Ma sostenere gli investimenti nella produzione sostenibile di piccola scala richiede una grande sferzata dal "business as usual" che caratterizza gli attuali investimenti. Pertanto, anche prima che gli investimenti siano fatti, il contesto politico può far pendere la bilancia verso risultati che portino a investimenti positivi.

Lo Stato ha la responsabilità di regolare e far rispettare gli interessi di coloro che hanno meno potere sul mercato. Purtroppo le politiche che promuovono gli investimenti sono generalmente a favore di investimenti su larga scala (che includono anche acquisizioni di terra). Vi sono una serie di politiche volte a liberalizzare, agevolare, proteggere e incentivare gli investimenti. Finora queste politiche governative hanno di gran lunga facilitato l'accesso agli investitori (incluso l'accesso alla terra) a danno dei produttori di piccola scala.⁴⁰

Eppure ci sono modi di regolare gli investimenti così da favorire investimenti positivi. In merito agli investimenti sulla terra, possono essere usati diversi meccanismi, come ad esempio attuare in maniera appropriata programmi redistributivi, assicurare protezione legale a tutte le forme di diritti sulla terra e introdurre l'obbligo di consultazione, nel processo decisionale che riguarda un dato investimento, dei produttori di piccola scala e delle comunità colpite così che possano esprimere la propria opinione nelle decisioni che riguardano la loro terra. Per investimenti più ampi nel settore agricolo, può essere utile, ai fini della realizzazione di investimenti positivi, condurre delle valutazioni di impatto sociale e ambientale sulle proposte che riguardano vaste piantagioni, così come può essere utile rafforzare la legislazione sul lavoro.

Ci sono anche incentivi diretti volti a sostenere investimenti positivi, come il supporto diretto ai produttori agricoli di piccola scala. Ad esempio, incentivi fiscali potrebbero essere concessi per investimenti che prevedono di rifornirsi dai produttori di piccola scala, in particolare dalle donne. In alternativa, gli incentivi fiscali potrebbero incoraggiare il coinvolgimento dei produttori di piccola scala come azionisti, modificando così l'attuale tendenza degli incentivi fiscali che favoriscono solo l'importazione di macchinari ed attrezzature. Meccanismi che incoraggiano l'azione collettiva possono determinare un cambiamento nell'uso degli incentivi così da indirizzarli al miglioramento delle condizioni di vita per i lavoratori agricoli, piuttosto che al sostegno del modello delle piantagioni spesso legato a fenomeni di sfruttamento.⁴¹

Inoltre, i contratti di coltivazione possono rappresentare degli investimenti positivi, ma le modalità con cui questi contratti possono essere conclusi mostrano che vi sono molte varianti nell'esperienza dei produttori di piccola scala. Assicurare il pieno godimento dei diritti sulla terra, l'accesso alle informazioni di mercato, l'assistenza nella negoziazione dei contratti, il monitoraggio e la risoluzione delle controversie, sono tutti elementi cruciali per livellare il campo da gioco per i produttori di piccola scala. Per ottenere investimenti positivi nel settore agricolo, una serie di regole per proteggere l'ambiente e di incentivi per incoraggiare l'agricoltura sostenibile sono anche

necessari. Valutazioni di impatto ambientale e regole sui livelli di inquinamento sono delle prime importanti azioni da intraprendere per rendere i sistemi di mercato ambientalmente sostenibili, ma incentivi che possano indirizzare gli investimenti verso forme più sostenibili sono assolutamente necessari.

Gli schemi di certificazione (ad esempio la certificazione biologica) stanno portando ad importanti cambiamenti nel panorama della sostenibilità agricola. Purtroppo però questi schemi spesso non sono alla portata dei produttori di piccola scala, e sarebbe auspicabile un intervento dei Governi che possa supportarli. Inoltre, cambiamenti ancora più basilari e fondamentali possono essere promossi. C'è un'enorme potenzialità per le tecniche agro-ecologiche, che richiedono input a basso contenuto inquinante, di aumentare la loro resa, di migliorare la fertilità del suolo, di preservare le risorse naturali, e di aiutare i produttori agricoli di piccola scala ad adattarsi al cambiamento climatico. Diversi studi ed esperti di diverse agenzie – tra cui l'UNEP, la FAO e lo IAASTD – promuovono approcci di agricoltura sostenibile, e suggeriscono una serie di politiche governative che possono incoraggiare l'adozione di queste pratiche. Ad esempio, i servizi di divulgazione possono essere rivisti aumentando in maniera significativa il numero di "divulgatori", assicurando formazioni sulle pratiche agro-ecologiche per tutti i divulgatori, e incoraggiando dei modelli di formazione da contadino a contadino (una sorta di scuola sul campo). Inoltre, aumentare l'investimento pubblico in R&S, destinando una parte significativa di questa ricerca verso pratiche a basso costo, agro-ecologiche, guidate dai contadini, così come verso lo studio di tecnologie che in via prioritaria siano in grado di mantenere la biodiversità e siano sviluppate e accessibili alle donne produttrici, potrebbe porre le basi per l'adozione di approcci sostenibili che permettano alle aziende di rifornirsi da fonti sostenibili.

Governare il mercato per dare potere ai produttori di piccola scala

Mentre le misure governative descritte in precedenza potrebbero influenzare gli investimenti al fine di renderli positivi, c'è anche bisogno di governare il mercato per assicurarsi che gli investimenti continuino a generare risultati positivi. Attraverso regolamentazione e incentivi, i governi determinano la dinamica di potere all'interno dei mercati. Se la regolamentazione del commercio tra produttori di piccola scala e grandi aziende è una componente importante della governance dei mercati, non deve rappresentarne l'unico focus. Le politiche devono rendere i mercati più funzionali alle esigenze dei produttori di piccola scala.

I sistemi di governance che creano mercati inclusivi e sostenibili sono quelli che bilanciano rischi e premi tra gli attori dei mercati, e che adottano una visione complessiva dei mercati agricoli, piuttosto che focalizzarsi su una singola catena di valore. Come già citato in precedenza, gli attuali trend dimostrano che l'inserimento dei produttori di piccola scala all'interno di catene del valore già esistenti può aiutare coloro che hanno già dei requisiti di entrata nei mercati, lasciandone invece indietro molti altri. Così, oltre a portare i produttori di piccola scala all'interno delle esistenti catene di valore, un sistema di mercato inclusivo dovrebbe supportare la maggior parte dei produttori che non sono formalmente organizzati nel mercato.⁴² I decisori

politici possono usare gli strumenti di governance del mercato più appropriati ai loro specifici contesti per :

1. Promuovere accordi commerciali che supportano lo sviluppo dei produttori di piccola scala;
2. Assicurare maggiore diversità degli sbocchi di mercato;⁴³
3. Migliorare la stabilità dei prezzi e la quota di mercato dei produttori;
4. Rafforzare l'organizzazione e il potere di mercato dei produttori di piccola scala;
5. Incoraggiare un commercio più equo tra produttori e acquirenti;
6. Assicurare preferenze di mercato per i produttori di piccola scala;
7. Migliorare la performance del settore informale.⁴⁴

CONCLUSIONI

L'investimento agricolo positivo può essere vantaggioso sia per gli investitori, sia per i produttori di piccola scala, per le comunità locali e per i governi. Tuttavia, i benefici non sono automatici e richiedono sforzi sia da parte degli attori economici sia da parte dei decisori politici tali da assicurare che gli investimenti non arrechino danni e abbiano invece un impatto positivo sulle comunità locali.

L'investimento pubblico in agricoltura è vitale e non può essere sostituito dall'investimento del settore privato. I governi devono dare priorità agli investimenti in beni pubblici chiave, come il rafforzamento delle competenze, le infrastrutture e i sistemi di ricerca in grado di aiutare i produttori di piccola scala che non sono ancora riusciti a entrare nel mercato a garantirsi la sicurezza alimentare ed i necessari mezzi di sussistenza. Le donne produttrici devono essere aidate ad accrescere le loro capacità e competenze con misure mirate.

L'investimento privato dovrebbe accompagnare l'intervento pubblico. Purtroppo però, non tutti gli investimenti privati in agricoltura sono positivi; le attuali politiche e pratiche di business incoraggiano investimenti che aggravano la povertà. Tuttavia, se realizzato nel giusto contesto politico, l'investimento privato può essere il catalizzatore di una crescita economica inclusiva, che assicura sostenibilità ambientale e riduzione della povertà nel lungo periodo. Tali risultati richiedono innovazione, strategie di lungo periodo e un approccio più inclusivo da parte del settore privato. I principi generali delineati in questo documento hanno il potenziale di indirizzare gli investimenti verso risultati positivi.

Anche l'ambiente politico è considerato essenziale per ben indirizzare l'investimento privato. Particolarmente importanti sono le specifiche regolamentazioni che assicurano la difesa dei diritti, così che gli investimenti non arrechino danni. Ma al di là di questi fondamenti chiave, sono necessari incentivi che incoraggino investimenti privati in grado di generare ulteriori benefici, creando un sistema alimentare più equo per tutti.

NOTE

L'ultimo accesso ai siti internet risale a settembre 2012, se non diversamente specificato.

- ¹ Si è inoltre verificata una riduzione degli investimenti agricoli da parte dei paesi donatori. Tra il 1983 e il 2006, la quota globale di aiuto pubblico allo sviluppo (APS) dedicata al settore agricolo è diminuita dal 77 per cento al 3,7 per cento, mentre il sostegno all'agricoltura nei paesi industrializzati è aumentato a più di 250 miliardi di dollari l'anno. L'APS per il settore agricolo, inclusi pesca e silvicoltura, è stato calcolato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nell' "Official Bilateral Commitments by Sector," DAC5 database; supporto all'agricoltura nei paesi in via di sviluppo calcolato dall'OCSE in "Producer Support Estimate by Country," www.oecd.org/dataoecd/30/58/45560148.xls?contentId=45560149.
- ² IFAD (manca la data) 'Food prices: smallholder farmers can be part of the solution', <http://www.ifad.org/operations/food/farmer.htm>
- ³ L'otto per cento delle persone malnutrite vive in aree rurali – la maggior parte di esse sono produttori agricoli di piccola scala. R. Bailey (2011) *Growing a Better Future: Food justice in a resource-constrained world*, Oxfam, p56
<http://www.oxfam.org/sites/www.oxfam.org/files/growing-a-better-future-010611-en.pdf>
- ⁴ Miet Maertens, Liesbeth Colen, Johan F. M. Swinnen (2011) 'Globalisation and poverty in Senegal: a worst case scenario?', *European Review of Agricultural Economics* 38(1):31–54
- ⁵ FAO (2009) *How to Feed the World in 2050*. Inoltre, le piccole produzioni hanno dimostrato di essere economicamente più efficienti delle piantagioni gestite con lavoro salariato. Le produzioni di piccola scala hanno un grande effetto sull'occupazione che invece non si registra nelle grandi produzioni meccanizzate. V. Songwe and K. Deininger (2009) 'Foreign Investment in Agricultural Production: Opportunities and Challenges', World Bank, p3,
<http://siteresources.worldbank.org/INTARD/Resources/335807-1229025334908/ARDNote45a.pdf>
- ⁶ Da una bozza di circolazione interna di Oxfam-IIED (2012, forthcoming) 'Policy options for agricultural investments and governance of markets in support of small-scale agriculture'.
- ⁷ Questo paper non ha lo scopo di essere una guida esplicativa di come fare business, ma di esporre principi ed esempi di investimento positivo in agricoltura che permetta una crescita economica inclusiva, la sostenibilità ambientale e la riduzione della povertà nel lungo periodo. Per ulteriori esempi di business positivi per i piccoli produttori, o per approfondire le informazioni inerenti casi di investimenti sulla produzione di piccola scala, consultare: D. Bright et al (2010) *Think Big, Go Small*, Oxfam, <http://www.oxfam.org/en/policy/think-big-go-small>
- ⁸ Oxfam (2011) 'The Enterprise Development Programme: Annual Review 2011', p44-45,
http://www.oxfam.org.uk/~media/Files/OGB/Get%20involved/Philanthropy%20and%20partnerships/Enterprise%20Development%20programme/EDPannualreview2011_spreads.ashx
- ⁹ OECD (2006) 'Promoting Pro-Poor Growth: Policy Guidance for Donors'
<http://www.oecd.org/development/povertyreduction/37922155.pdf>
- ¹⁰ P. Hazell (2004) 'Smallholder [sic] and pro-poor agriculture growth', OECD,
<http://www.oecd.org/dac/povertyreduction/36562947.pdf>
- ¹¹ L. Wegner and G. Zwart (2011) 'Who Will Feed the World? The production challenge', Oxfam, <http://www.oxfamnovib.nl/Redactie/Downloads/Rapporten/who-will-feed-the-world-rr-260411-en.pdf>
- ¹² P. Hazell (2004) *op cit.*
- ¹³ L. Wegner and G. Zwart (2011) *op cit.*
- ¹⁴ Le colture orfane sono una serie diversa di colture minori di forte rilevanza a livello regionale, ma non sono commercializzate all'estero e non ricevono attenzione dai network di ricerca.
- ¹⁵ E. Alpert et al (2009) 'Investing in Poor Farmers Pays: Rethinking how to invest in agriculture', Oxfam, <http://www.oxfam.org/sites/www.oxfam.org/files/bp-129-investing-in-poor-farmers.pdf>
- ¹⁶ M. Maertens et al (2011) 'Globalisation and poverty in Senegal: a worst case scenario?', *European Review of Agricultural Economics* 38(1):31–54
- ¹⁷ Da una bozza di circolazione interna di Oxfam-IIED (2012, forthcoming) 'Policy options for agricultural investments and governance of markets in support of small-scale agriculture'.
- ¹⁸ G. Jayadevan 'Growing partnerships – private sector working with farmers in Sri Lanka', in D. Wilson et al (eds.) (2011) *Small Farmers, Big Change: Scaling up impact in smallholder agriculture*, Rugby: Practical Action Publishing
- ¹⁹ G. Jayadevan 'Growing partnerships – private sector working with farmers in Sri Lanka', in D. Wilson et al (eds.) (2011) *op cit.*
- ²⁰ L. Wegner and G. Zwart (2011) *op cit.*

- ²¹ World Bank (2008) 'Competitive Commercial Agriculture in Sub-Saharan Africa (CCAA) Study', Washington, DC: World Bank.
- ²² L. Wegner and G. Zwart (2011) *op cit.*
- ²³ Numero di centri aggiornato a gennaio 2012.
- ²⁴ D. Bright et al (2010) Think Big, Go Small, Oxfam, <http://www.oxfam.org/en/policy/think-big-go-small>
- ²⁵ R Bailey (2011) *Growing a Better Future: Food justice in a resource-constrained world*, Oxfam, p19 <http://www.oxfam.org/sites/www.oxfam.org/files/growing-a-better-future-010611-en.pdf>
- ²⁶ A. Sjaauw-Koen-Fa (2010) 'Sustainability and Security of the Global Food Supply Chain', Rabobank Group, http://www.rabobank.com/content/images/Rabobank_IMW_WB_report-FINAL-A4-total_tcm43-127734.pdf
- ²⁷ O. De Schutter and G. Vanloqueren (2011) 'The New Green Revolution: How Twenty-First-Century Science Can Feed the World', *Solutions* 2(4):33-44
- ²⁸ L. Wegner and G. Zwart (2011) *op cit.*
- ²⁹ L. McCarthy et al (2012) 'Gender equality: it's your business', Oxfam Briefing for Business, <http://www.oxfam.org/sites/www.oxfam.org/files/bfb07-gender-equality-its-your-business-060312-en.pdf>
- ³⁰ *Ibid.*
- ³¹ *Ibid.*
- ³² B. Zinema (2011) 'Land and Power: The growing scandal surrounding the new wave of investments in land', Oxfam, <http://www.oxfam.org/sites/www.oxfam.org/files/bp151-land-power-rights-acquisitions-220911-en.pdf>
- ³³ FAO (2012) 'Voluntary Guidelines on the Responsible Governance of Land, Fisheries and Forests in the Context of National Food Security (the Voluntary Guidelines) of the inter-governmental World Committee on Food Security', <http://www.fao.org/nr/tenure/voluntary-guidelines/en/>
- ³⁴ World Bank (2012) 'World Development Report 2012: Gender Equality and Development', <http://econ.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/EXTDEC/EXTRESEARCH/EXTWDRS/EXTWD R2012/0,,contentMDK:22999750~menuPK:8154981~pagePK:64167689~piPK:64167673~theSitePK:7778063,00.html>
- ³⁵ Il legame tra il rafforzamento della proprietà fondiaria e una migliore sicurezza alimentare, è stato dimostrato da molti ricercatori tra cui, ad esempio, D. Maxwell and K. Wiebe (1998) 'Land Tenure and Food Security: A Review of Concepts, Evidence and Methods', Research Paper No 129, Wisconsin: Land Tenure Center, <http://ideas.repec.org/p/ags/uwltrp/12752.html>
- ³⁶ C. Hill et al (2011) 'Guide to Free Prior and Informed Consent', Oxfam, <http://resources.oxfam.org.au/pages/view.php?ref=528>
- ³⁷ Da: Ethical Trading Initiative (2012) ETI Base Code, <http://www.ethicaltrade.org/eti-base-code>, based on ILO Conventions
- ³⁸ M. Torero (2011) 'A framework for Linking Small Farmers to Markets', paper presented at the IFAD Conference on New Directions for Smallholder Agriculture, Rome, 24-25 January, <http://www.ifad.org/events/agriculture/doc/papers/torero.pdf>
- ³⁹ Gran parte di questa sezione è basata sul rapporto Oxfam-IIED (2012, di prossima pubblicazione) 'Policy options for agricultural investments and governance of markets in support of small-scale agriculture'.
- ⁴⁰ Uno studio della Banca Mondiale rileva una significativa correlazione statistica tra una scarsa protezione dei diritti sulle terre locali e il livello di acquisizione della terra. E' altresì documentato un diffuso uso dell'espropriazione per introdurre nei terreni grandi piantagioni, consultare: K. Deininger et al (2011) 'Rising Global Interest in Farmland: Can It Yield Sustainable and Equitable Benefits?', World Bank, http://siteresources.worldbank.org/INTARD/Resources/ESW_Sept7_final_final.pdf
- ⁴¹ M. Tiffen and M.J. Mortimore (1990) *Theory and practice in plantation agriculture: an economic review*, London: Overseas Development Institute.
- ⁴² P. Robbins (2011) 'Commodity exchanges and smallholders in Africa', International Institute for Environment and Development/Sustainable Food Lab, <http://pubs.iied.org/pdfs/16028IIED.pdf>
- ⁴³ E. Seidler (2001) 'Wholesale Market Development—FAO's Experience', paper prepared for the 22nd Congress of the World Union of Wholesale Markets Durban, South Africa, <http://www.fao.org/ag/magazine/markets.pdf>
- ⁴⁴ Oxfam-IIED (2012, di prossima pubblicazione) 'Policy options for agricultural investments and governance of markets in support of small-scale agriculture'

© Oxfam International settembre 2012

Questo rapporto è basato sul testo originale "*Private investment in agriculture. Why it's essential, and what's needed*" scritto da Erinch Sahan e Monique Mikhail. Oxfam ringrazia anche Colin Roche, Penny Fowler, Bill Vorley, Lorenzo Cotula, Sian Jones, Tom Fuller, Jodie Thorpe, Liz Kirk, Kevin Watkins, Sally Baden e Stephanie Burgos per il contributo dato alla stesura. La traduzione e l'adattamento italiano è a cura di Elisa Bacciotti, Giorgia Ceccarelli, Federica Corsi.

Documenti di discussione di Oxfam

I documenti di discussione di Oxfam servono a stimolare un pubblico dibattito e incoraggiare commenti sui problemi politici sia in ambito sviluppo sia in ambito umanitario. Sono documenti non ancora ben definite, e non necessariamente riflettono le posizioni politiche di Oxfam. I punti di vista e le raccomandazioni espresse sono quelli degli autori che non per forza coincidono con quelli dell'associazione.

Per ulteriori informazioni sulle questioni sollevate in questo rapporto per favore inviare un'e-mail a: coltiva@oxfamitalia.org

Il testo può essere usato gratuitamente per fini di campagne di opinione, formazione e ricerca, a condizione che venga citata la fonte in pieno. Il titolare del diritto d'autore chiede che ogni utilizzo sia registrato ai fini della valutazione di impatto. Per la copia in qualsiasi altra circostanza o per l'utilizzo in altre pubblicazioni o per la conversione o adattamento, il permesso deve essere rilasciato e un contributo può essere chiesto.

comunicazione@oxfamitalia.org

Le informazioni contenute in questa pubblicazione sono corrette al momento della stampa.

Pubblicato da Oxfam GB per Oxfam International ISBN 978-1-78077-208-0 a settembre 2012.

Oxfam GB, Oxfam House, John Smith Drive, Cowley, Oxford, OX4 2JY, UK.

Oxfam Italia

Oxfam Italia, membro della confederazione internazionale Oxfam, è un'associazione umanitaria che da oltre 30 anni è impegnata in molte regioni del mondo, per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, dando loro il potere e le risorse per esercitare i propri diritti e costruire un futuro migliore, e contribuire a garantire loro cibo, acqua, reddito, accesso alla salute e all'istruzione. Oxfam Italia lavora attraverso programmi di sviluppo, interventi di emergenza, campagne di opinione e attività educative per coltivare un futuro migliore, in cui tutti, ovunque, abbiano cibo a sufficienza, sempre.

Oxfam è una confederazione internazionale di 17 organizzazioni che lavorano insieme in 92 paesi con partner e alleati nel mondo al fine di trovare soluzioni durevoli alla povertà e all'ingiustizia.

Per ulteriori informazioni : www.oxfamitalia.org

Email: coltiva@oxfamitalia.org